

Conto corrente con la posta



Progresso

Giornale politico "Italia e Casa Savoia"

ESCE LA PRIMA E LA TERZA DOMENICA DI OGNI MESE

ABBONAMENTO ANNUO
in Montalcino e fuori L. 10.00
Un numero separato cent. 25
Id. arretrato » 30.

Per inserzioni in quarta pagina o nel
corpo del giornale prezzi da convenirsi.

Pagamenti anticipati

Lettere e manoscritti non si restituiscono.

« L'umanità progredisce per via del
« amore; si arresta, vacilla e retrocede
« quando l'odio la guida ».

A che giova gridare "eja alalà", se, quando chiamato a dare una parte del tuo danaro, delle tue sostanze, per le necessità economiche della Nazione, ti mostri incerto, riluttante?

Diserti, ciò facendo, il tuo posto di dovere; non sei buon cittadino, buon italiano.

Nel momenti decisivi il fascista lo dimostra con le OPERE il proprio attaccamento al Regime e al Duce magnifico: il Prestito del Littorio si presenta come una occasione eccezionale per tale dimostrazione di forza e di fede.

spensabili per gli uffici e per taluni istituti scientifici.

A questo felice assetto materiale corrisponde la soddisfacente situazione del bilancio universitario, che assicura, mediante l'opera oculata e preziosa degli amministratori ai quali mi è grato porgere pubblicamente un sentito ringraziamento, la proficua e luminosa esistenza del nostro Ateneo.

Dopo aver detto del felice e costante incremento dell'Ateneo modenese, — dopo averne dimostrata la vigorosa efficienza funzionale attraverso la spiccata attività svolta dalle singole Facoltà e Scuole e dai vari Istituti scientifici, il Magnifico Rettore prof. Colombini passa a ricordare le munifiche donazioni pervenute all'Ateneo e ad enumerare i premi e gli assegni d'incoraggiamento conferiti agli studenti più meritevoli.

Accennato brevemente ai recenti Congressi cui prese parte l'Ateneo, il gr. uff. prof. Colombini così felicemente termina:

Prima di chiudere il mio dire da questa cattedra augusta per tradizione di sapere, sento il dovere di innalzare un saluto e di porgere una esortazione.

Nel messaggio rivolto al popolo di Italia in una recente solenne ricorrenza il primo Ministro impartì con la Sua alta concisa parola un ordine per tutti: chiese agli italiani disciplina, onestà, lavoro. Noi seguiamo, militi fedeli, l'altissimo comando. E al Duce, salvo ancora una volta per la fortuna per la grandezza per la gloria d'Italia, eleviamo il saluto dei nostri memòri cuòri, alto come un vessillo, romanamente vibrante come quello delle antiche vittrici legioni: A Benito Mussolini, vita e vittoria!

E ai giovani una calda esortazione. Le accennate parole del Capo di Governo vi additano una traccia sicura per giungere ad ogni nobile meta, racchiudono una sintesi stupenda di vita, un profondo dettato di vera sapienza morale. I vostri docenti sono di esempio mirabile nell'applicazione di queste rigide norme. Seguaci di quest'ordine sarete anche voi, o giovani, frementi e luminose speranze della Patria immortale.

Voi che recate in questa fulgida aurora di rinascita nazionale il coraggio dell'età generosa, la intatta volontà di operare, il desiderio acuto di apprendere, la fiamma della fede più pura, sarete i portatori del fuoco inestinguibile, i consoci artefici del glorioso domani d'Italia.

Chinatevi alla disciplina necessaria che vi rende forti, operate con la schietta onestà che vi fa degni, lavorate con indomita fede affinché la Patria nostra continui superba la sua splendida ascesa, così come la videro, cantando o morendo, i poeti e gli eroi.

L'anno accademico 1926-1927 è aperto nel nome Augusto del Re,

La miputa ed elaborata relazione del Magnifico Rettore, interrotta spesso da applausi, è salutata alla fine da una entusiastica e prolungata ovazione; — ovazione, che ha voluto ancora una volta esprimere l'affetto devoto che la famiglia

IL NUOVO ANNO ACCADEMICO ALLA R. UNIVERSITA' DI MODENA

Con cerimonia solenne — scrive la *Gazzetta dell'Emilia* che si pubblica a Modena — è stato inaugurato alla nostra Università l'Anno Accademico 1926-27.

Riproduciamo qui, sul *Progresso*, la relazione che il Magnifico Rettore gr. uff. prof. Pio Colombini lesse fra la più deferente attenzione dell'uditorio: la riproduciamo volentieri in quanto il prof. Colombini, onorando dalla cattedra gli studi italiani, ancora Montalcino, questa nostra e sua diletta città natale.

Incomincia oggi, o signori, il 745.º anno di vita della Università di Modena. Così veneranda antichità d'origine è anche da sola una gloria.

Finalmente il desiderio di molti anni si è compiuto. Con la collaborazione valente e le ricerche pazienti di acuti studiosi la data natale del nostro Studio è fissata in modo certo al 1182, epoca nella quale l'insigne giurista Pillio da Medicina, lasciato lo Studio bolognese, trasferì il suo insegnamento a Modena attratto dall'ambiente propizio agli studi di legge che erano qui tenuti fin d'allora in particolare onore. Infatti egli ebbe e scrivere della nostra città: « Mutinae quae semper iuris alumnos diligere consuevit ». Parole che consacrarono la fama dello Studio modenese in quell'alba remota di vita culturale, quando, di tutti i fari del sapere che sorsero successivamente in Italia, due soli, Salerno e Bologna, avevano preceduto il raggio di luce che dal nostro emanava. Parole che io vorrei incise nelle sale di studio del rinnovato Istituto Giuridico a documentazione gloriosa dell'antica tradizione di splendore dell'Ateneo modenese.

Come si è giunti alla determinazione della data precisa di origine?

Per felice ventura il discorso inaugurale del passato anno accademico, tenuto dal chiarissimo prof. Benvenuto Donati, riguardava la Laurea in legge di Lodovico Antonio Muratori. Nella dotta orazione, per opportunità di illustrazione storica, era inclusa una breve interessantissima esposizione sulle origini e sulla costituzione giuridica del nostro Ateneo. I dati e i rilievi in essa contenuti mi diedero motivo di officiare la R. Deputazione di Storia Patria per le provincie modenesi affinché fosse stabilita l'epoca nella quale l'antico Studio di Modena ebbe la prima sicura esistenza. E la Deputazione, in sua seduta del 19 marzo corrente anno, ascoltata la minuta e chiara relazione del dott. Paolo Emilio Vicini, espressamente incaricato di tali studi, confermava col suo autorevole voto la data del gennaio 1182 come il dies a quo, nel quale è certo che lo Studio già esisteva fiorente.

In pari tempo, sempre in quest'anno, l'Univer-

sità di Modena ha provveduto, anche per invito ministeriale, a preparare il proprio sigillo.

Giustamente il Superiore Ministero sollecitava tutti gli Atenei Italiani a coniare uno stemma araldico che racchiudesse in sintesi figurativa la particolare storia di ogni Università.

Per cui, essendoci riuscite vane ripetute precedenti indagini svolte al fine di rintracciare l'antico sigillo universitario, di buon grado commettemmo l'incarico della nuova coniazione al valente artista concittadino Adamo Pedrazzi il quale ci fece dono della sua opera pregevolissima ispirata dal sigillo Magno della Comunità Modenese. Il nuovo sigillo rappresenta il Santo Patrono a cavallo con la sinistra alzata in atto di benedire e con la destra chiusa a stringere il pastorale e la briglia ed avente per sfondo il palazzo comunale. La giustezza di tale concezione fu avvalorata da una originale perspicua monografia dovuta alla amorosa diligenza del prof. Donati, che mise in rilievo la circostanza finora ignorata, e cioè che il grande sigillo comunale, da cui il Pedrazzi ha preso le mosse per la sua ideazione, è quello stesso apposto nel privilegio dottorale del Muratori e che si conserva in frammenti nel museo storico cittadino. Felicissima rinnovazione che riprende il grande sigillo del Comune già adottato nei secoli scorsi dalla Università nostra e completato con la raffigurazione del Palazzo del Comune dove lo Studio ebbe la sua prima sede e dove sempre ha trovato, attraverso le sue fortunate vicende, presidio e salvezza.

La data di origine vetusta e il sigillo che oggi ripete l'emblema usato in antico dal nostro studio secolare, sono documenti di nobiltà di cui si pregia l'Università di Modena e dei quali andiamo profondamente orgogliosi.

E' una pagina di storia che abbiamo consegnato all'Ateneo e alla città di Modena. Storia di ascesa spirituale, di vittorie e di fasti della scienza, di virtù civica tutta protesa alla tutela di questo suo patrimonio ideale e in ogni tempo vibrante per le vicende dello studio gelosamente riguardate come le proprie fortune: storia di una priorità culturale che ci viene giustamente invidiata e che ci affida oltre che la soddisfazione anche la responsabilità di una quasi primogenitura.

Noi, che abbiamo il dovere di essere fedeli continuatori di un passato di splendore, sapremo custodire ed accrescere la sacra eredità pervenuta intatta e gloriosa dai secoli.

Dopo questa lieta constatazione di squisito significato morale dobbiamo registrare con pieno compiacimento che l'Università nostra attende con lena sicura anche al consolidamento fattivo della sua efficienza materiale con i lavori di sistemazione e restauro nelle case annesse al Palazzo universitario, che volgono ormai al loro termine, consentendo così gli ampliamenti indi-

dell'insigne Università nutre per Lui, buono e dotto, e la gratitudine insieme di tutta Modena per l'opera preziosa, tanto feconda di bene, che Egli spiega a prò dell'Ateneo medesimo dall'altissimo ufficio che ricopre.

LA LUMINOSA FORZA DEL CIECO

Esistono due grandi luminose forze della terra: quella che fiorisce nel sole, che si rivela nella sua fallace ghirlanda di foglie, di fiori, di verde, d'azzurro e quella che freme sotto le zolle, scoppia in primavera di germogli, in turgidezze di messi. Nell'uomo esistono due forze eguali: quella superficiale dello sguardo che di sé avviluppa gli orizzonti e quella profonda dello spirito che matura in tesori di opere, in ricchezze di lavoro.

Il cieco spento nella prima di queste forze non è egualmente spento nella seconda e l'Unione Italiana dei Ciechi lo ha affermato vittoriosamente.

Porre il cieco in grado di dimostrare questa luminosa forza dell'essere suo, ecco il compito a cui tende l'Unione Italiana dei ciechi. Perché il cieco che abitualmente vediamo quasi raggruppato nella sua notte, non è un vinto, ma un rassegnato; non è un inetto, ma soltanto una creatura che invece di credere nella propria forza indipendente è convinto della propria soggetta debolezza.

Rendere al cieco la fede in se stesso, dimostrarli che egli può lavorare ed esigere quindi nella società, nella vita, nella lotta il suo posto, gridare insomma al cieco: tu sei un « uomo » e non « l'infelice » ecco la grande liberazione del cieco.

Egli sorgerà dal suo annichilimento, si scuoterà di dosso come un abito logoro l'inerzia e si avvierà verso il lavoro luce nuova ed eterna, rivelata alla cecità dall'Unione Italiana dei Ciechi.

La celebre Abbazia di S. Antimo nel comune di Montalcino

Sotto il titolo « Si restaurano le grandi opere dell'arte senese » il *Giornale d'Italia* pubblica un articolo di Mario Malan nel quale si accenna alla rinascita artistica che con lavoro silenzioso, tenace, ha potuto compiere la Soprintendenza delle Belle Arti, che ha sede degna in Siena, e ad opera di un uomo (il chiarissimo prof. Peleo Bacci) che fra le sue grandi benemerente conta quella veramente insigne di aver ridonata all'Italia una delle sue opere più preziose e più care: il « Pergamo » di Giovanni da Pisano.

Basta una corsa anche rapidissima — scrive Mario Malan — attraverso S. Galgano, Pienza, S. Antimo nel territorio di Montalcino e tutti questi che sono stati i centri miracolosi del « Rinascimento » e del « Gotico » per avere la sensazione esatta dell'importante. Ripristino che è stato effettuato e che si va ancora estendendo. Come queste basiliche, questi conventi, queste chiese, monumenti di epoche grandi e lontane, già quasi scomparse, pericolanti, dai frammenti dilaniati e di spersi, nella campagna sconfinata della Maremma toscana, o sepolti fra le zolle dei campi, o sperduti, ignorati quasi, in piccole parrocchie tornano a poco a poco ripulite, ricostruite e imponenti a sfolgore nella chiara luce del sole! Ricostruzione questa della quale è stato l'artefice Peleo Bacci con l'ing. Barlacci e l'arch. Bellini.

Pubblicando questo articolo il *Giornale d'Italia* riporta alcune fotografie di pregievoli sculture

del XII e XV secolo che fanno parte del ricco patrimonio artistico della città di Montalcino e che sono state ridonate alla luce per opera precisamente del prof. Bacci, il quale, ha avuto un collaboratore prezioso nel nostro concittadino cav. ing. Giovanni Costanti.

Il pubblicista Malan chiude il suo articolo con parole del Soprintendente prof. Bacci relative alla nostra Abbazia di S. Antimo, antichissima costruzione romana in alabastro:

«... E' questa Abbazia un'opera veramente ammirabile fra il mille e il millecento, poderoso ricordo di feudi e di feudatari che univano la spada al pastorale. E' insomma una delle costruzioni romane in alabastro fra le più importanti che possa avere l'Italia, monumento grandioso che rimaneva abbandonato, nella campagna... Si pensi che qui è la più antica collezione di epigrafi dell'epoca ed in accordo con la Direzione generale, che

Montalcinesi, sottoscriviamo al Prestito nazionale

Questa iniziativa, presa e diretta dal Governo Fascista, è in pieno sviluppo e il suo successo può dirsi già assicurato. La Nazione è fusa, oggi come mai, in una volontà ardente di indipendenza economica e di potenza.

Montalcinesi, rispondiamo anche noi alla voce del Governo con tutto l'entusiasmo sottoscrivendo nella maggior misura possibile, investendo i nostri risparmi nelle cartelle del Prestito. Voi certo, o Montalcinesi, riconoscete al pari di ogni altro cittadino italiano l'importanza e il significato del Prestito, le ragioni e gli scopi del medesimo. Non potete, dunque, esitare.

Il Prestito attuale è destinato tutto ed esclusivamente a fini economici di ricostruzione ed alla sistemazione finanziaria e monetaria dello Stato, fini utilissimi al Paese. E' chiaro che tutte le classi hanno interesse a far sì che il successo della sottoscrizione sia sicuro, in quanto che si risolverà in un vantaggio tangibile per ogni singola classe.

Montalcinesi, date anche in questa circostanza luminosa prova dello spirito che vi anima. Ancora una volta il vostro patriottismo si affermi solennemente sottoscrivendo con slancio al grande Prestito, contribuendo all'opera di ricostruzione così fervidamente ingaggiata nel nome dell'antica insegna romana che il Fascismo ha preso nell'Italia rinnovellata come suo segnacolo di forza, di fede e di vittoria.

Adolfo Temperini

Il manifesto del Governo

« Dal 18 novembre 1926 a tutto il 18 gennaio 1927 è aperta la sottoscrizione ad un prestito nazionale rappresentato da titoli del debito pubblico consolidato del valore nominale di L. 100, 500, 1000, 2000, 5000, 10.000, 20.000, 50.000, 100.000 e 500 mila fruttante dal 1. Gennaio 1927 l'annuo interesse di lire 5 per ogni 100 lire di capitale nominale esente da ogni imposta presente e futura e non soggetto a conversione a tutto l'anno 1936.

Il prezzo di sottoscrizione è fissato in lire 87,50 per ogni 100 lire di capitale nominale,

dell'Abbazia di S. Antimo si è interessata vivamente, contiamo in un non lontano avvenire di consegnare la chiesa ad una Comunità Benedettina, ripristinare l'antico Capitolo e riordinare la collezione che conta centinaia di frammenti pregevolissimi in caratteri romani.

Ed abbiamo disposto ormai completamente per il consolidamento della storica Rocca di Montalcino, strenua ed ultima difesa della repubblica Senese, ripristinando la piccola chiesa e trasformando la parte del casamento in Museo di tutte le sculture in legno veramente meravigliose, raccolte nella zona e che risalgono all'arte che va dal XII al XVI secolo.

E la cittadinanza montalcinese ne sarà profondamente grata all'insigne prof. Bacci che con grande amore e grande competenza si occupa dei nostri monumenti e delle nostre opere d'arte.

più interessi dal 1. gennaio del 1927 al giorno del versamento.

A coloro che effettueranno la sottoscrizione entro il 31 dicembre 1926 sarà accordato sulle somme versate l'abbuono degli interessi nella misura del 6 per cento annuo dal giorno del versamento al 31 dicembre detto.

Le sottoscrizioni non sono soggette a riduzione e per quelle superiori a L. 1000 di capitale nominale è ammesso il pagamento rateale; nella misura seguente: all'atto della sottoscrizione L. 35 per ogni 100 lire di capitale nominale sottoscritto al 15 aprile 1927, L. 30 idem idem al 30 giugno 1927, L. 22,50 idem idem idem.

Saranno accettati nei versamenti come denaro contante all'atto della sottoscrizione le cedole dei titoli di Stato consolidati e redimibili con scadenza al 1 gennaio 1927 per il loro valore netto di rimborso.

La Banca d'Italia ha facoltà di ricevere anche pagamenti in oro al prezzo medio ufficiale stabilito per il giorno in cui se ne effettua il versamento.

I titoli del prestito rappresentati da cartelle al portatore sono tramutabili a richiesta del possessore in certificati nominativi. Essi godono dei diritti, benefici e privilegi spettanti ai titoli del debito pubblico consolidato.

A fronte delle sottoscrizioni sia a liberazione totale o rateale verranno rilasciati certificati provvisori nominativi emessi dalla Banca d'Italia tramissibili per girata autentica da pubblico ufficiale. I detti certificati verranno in seguito cambiati coi titoli di nuovo consolidato, non appena questi saranno allestiti.

Le sottoscrizioni si ricevono presso tutte le sedi succursali ed agenzie della Banca d'Italia.

Gli italiani all'estero potranno partecipare al prestito acquistando i titoli al prezzo di emissione presso gli istituti e le ditte che saranno incaricate del collocamento se residenti in Europa o in paesi del bacino del mediterraneo sino a tutto il 18 gennaio 1927; se residenti in altri paesi all'estero fino a tutto il 31 Marzo 1927.

Il Capo del Governo: MUSSOLINI — Il Ministro delle Finanze: VOLPI — Il Direttore Generale della Banca d'Italia: STRINGHER.

CRONACA

OGGI A MONTALCINO, a ore 15 sotto il Loggiato monumentale di piazza Regina Margherita, avranno luogo in forma solenne due belle cerimonie: la consegna e benedizione della Bandiera Nazionale che la cittadinanza offre in omag-

gio all'Arma dei RR. Carabinieri, e la benedizione di un nuovo Gonfalone Municipale.

Ufficerà mons. Vescovo nostro. Alfredo Del Tomba e saranno presenti il Commissario prefettizio cav. Forconi, il tenente dei Carabinieri sig. Guidotti, la Milizia, i Fasci e le Associazioni.

Il bianco Gonfalone ha lo stemma del Comune a ricamo, lavoro finissimo eseguito — ci dicono — dalla gentile sorella del nostro Commissario.

Abbiamo notato più volte e non senza dispiacere che in certe occasioni, mentre si svolgono cerimonie patriottiche, gli esercizi rimangono aperti pieni di gente a giocare e a bere. E' uno scuncio che non dovrebbe ripetersi oggi e mai più.

Non è uomo, non meritò di nascere chi vive di solo pane, chi non sente di avere una parte del corpo più eletta, più nobile, la quale vuole in certi momenti alsarci specie alla bellezza di una fede, alla fede e alla devozione verso la Patria.

PER UN'OPERA BENEFICA. — In tutte le Scuole medie d'Italia funziona una cassa scolastica, sovvenuta dalla filantropia dei cittadini, che ha per scopo di assistere gli alunni bisognosi e meritevoli aiutandoli a pagare le tasse scolastiche, provvederli dei libri di testo, premiali con borse di studio ecc.

Anche nella Scuola Complementare locale, annessa al R. Conservatorio di S. Caterina, si è eretta questa cassa scolastica che ha, per ora, un esiguo fondo formato dalle attuali insegnanti.

La Scuola fa appello al cuore di tutti i cittadini, la cui generosità si è resa manifesta in ogni circostanza e in tutti i tempi.

Le oblazioni, alle quali non sono fissati i limiti, si possono versare presso la Presidenza della Scuola Complementare e ne sarà dato il resoconto sul periodico «Il Progresso». Saranno oblatori onorari coloro che verseranno lire 50 o più. Oblatori fondatori quelli che verseranno lire 100 o più.

UNIONE OPERAIA DI MUTUO SOC-CORSO. — La Presidenza ricorda che oggi, 28 novembre, alla sede sociale, sarà tenuta l'adunanza generale per approvare la proposta di sottoscrivere al *Prestito del Littorio*.

Non potendo aver luogo in prima convocazione alle ore 14, l'adunanza sarà tenuta alle ore 14 e 30.

Nessun dubbio che i soci approveranno con entusiasmo la proposta e che la fiorente Associazione, decorata dal Governo di medaglia d'oro per le sue benemerite, figurerà degnamente fra le consorelle d'Italia che avranno sottoscritto al nuovo *Prestito*.

La proposta si deve al segretario Temperini, il quale così ne scrisse al presidente dott. Carlo Padelletti:

Onor. signor Presidente

Il Governo ha lanciato oggi il manifesto agli Italiani per il Prestito del Littorio.

La Unione Operaia di mutuo soccorso deve sottoscrivere, come ha fatto altre volte, nella maggior misura possibile e sollecitamente per godere degli interessi del 6 per cento all'anno dalla data del versamento al 31 dicembre dell'anno corrente.

Domando perciò che sia convocata l'assemblea generale d'urgenza e che la mia proposta, di sottoscrivere al nuovo Prestito, sia messa in votazione con aperto significato di servido consenso al Governo fascista.

Distinti ossequi.

Umilmo Adolfo Temperini

Montalcino, 18 novembre 1926

A questa lettera l'egregio presidente dott. Padelletti rispose subito approvando e incaricando il segretario di indire l'adunanza.

ASILO INFANTILE. — Era da circa un mese che all'edificio di questo Istituto un pezzo di canale veniva sbattuto dai venti, e nessuno vedeva. Finalmente andò a cadere chissà dove. Ora è un altro pezzo di canale che, sulla piazza Cavour, è alle prese coi venti di scirocco e nessuno vede, nessuno corre ai ripari. E volete che la filantropia dei cittadini venga in aiuto dell'Asilo?

S. CECILIA fu festeggiata anche dai nostri musicanti come di consueto e cioè con Messa solenne, a ore 11, nel Tempio della Madonna del Soccorso e con la esecuzione a ore 15 in piazza Regina Margherita di uno scelto programma. La sera tradizionale banchetto al ristorante «Il Giglio» dove per prima cosa si effettuò la consegna di dediche con miniature in acquerello (elegante, indovinatissimo lavoro della prem. Tipografia «La Stella») e con parole dettate da Adolfo Temperini al presidente della Filarmonica, al segretario e all'ispettore: tutto questo per iniziativa dei musicanti medesimi.

Durante il banchetto regnò la maggiore allegria fra tutti. Pronunziò brevi ma belle parole il presidente sig. Guido Angelini, il quale, essendo presente al simpatico convegno il commissario prefettizio cav. Forconi, molto opportunamente volle rilevare l'interessamento benevolo che egli pure prende alle sorti della nostra Filarmonica. Chiuse invitando i musicanti, tutti i presenti, a brindare alla salute di un così colto e valoroso funzionario.

Parlarono poi, calorosamente applauditi, il cav. Forconi, il ten. sig. Guidotti, il ten. sig. Gallasi, il maestro sig. Vegni, non che il segretario e l'ispettore della Filarmonica signori Bindi e Capaccioli.

Molto festeggiato il proprietario del ristorante sig. Capaccioli per il trattamento da vero «gentleman».

CARO VITA. — I prezzi dei generi di prima necessità vanno ribassando continuamente dappertutto: cosa che non si verifica da noi, qui a Montalcino malgrado che le spese d'esercizio siano notevolmente minori rispetto a quelle che si hanno nei grandi centri. Sappiamo che i viaggiatori, quando vengono a Montalcino e si presentano agli esercenti per far loro acquistare la merce della propria Ditta, si permettono di dire, di sostenere, che i prezzi tendono invece ad aumentare. Cosa questa contraria al vero, giacché tutti sappiamo, dovremmo sapere, che i prezzi all'ingrosso segnano, a partire dal luglio del corrente anno, una progressiva costante diminuzione la quale dovrebbe avere una benefica e sensibile ripercussione sulla vendita al minuto. Abbiamo della gente evidentemente che all'appello lanciato dal capo del Governo per la battaglia economica risponde preferendo il proprio interesse e perseverando nei grossi guadagni. Speriamo che le decisioni del Consiglio superiore presso il Ministero dell'Economia, per le quali, mentre scriviamo — viva è l'aspettativa del Paese siano tali da ingaggiare una vera e propria azione vigorosa dappertutto, e quindi anche a Montalcino, atta a far ridurre i prezzi dei generi di consumo a sollievo del povero consumatore e di tante famiglie di piccoli impiegati.

AVVISO. — La Banca Agricola Italiana, Filiale di Montalcino, è autorizzata a ricevere le sottoscrizioni al *Prestito del Littorio*. Si tiene perciò a disposizione della spettabile Clientela per effettuare le operazioni di cui al R. D. 6 Novembre 1926 (cambio dei Buoni del Tesoro ordinari e poliennali in titoli del nuovo Consolidato 5 per cento).

Il ricavo del nuovo *Prestito* è destinato ad essere riversato nelle correnti vive della produzione e del lavoro, perché le somme raccolte non andranno a colmare disavanzi, ormai stabilmente eliminati, ma goveranno invece a dare all'agricoltura ed all'industria benefico aiuto di credito e di capitale indispensabile al potente riaffermarsi dell'attività economica del paese.

VARIE

AL SENATO. — Nella seduta del 20 corrente il Senato del Regno approvò la Legge per la difesa dello Stato votando il seguente ordine del giorno svolto dall'on. Luigi Callaini ed accettato dal ministro S. E. Rocco:

« Il Senato, esultando per la salvezza del Capo del Governo, miracolosamente scampato a quattro criminosi attentati, approva il criterio informativo della legge e passa alla discussione degli articoli ».

Non si tratta di una Legge di persecuzione politica: si vuol tutelare contro ogni minaccia di offesa la vita dell'Uomo nel quale s'impennano oggi i supremi interessi della Patria. Il Governo Fascista ha il dovere — e lo compie — di non dar tregua agli avversari sul terreno criminale nel quale essi si sono annidati. Il criterio informativo della Legge è ben definito nell'ordine del giorno del nostro insigne e caro amico senatore Callaini.

IL 28 OTTOBRE GIORNO FESTIVO. — Il progetto relativo è stato già approvato dal Senato. Nella relazione del Capo del Governo è detto che dichiarando festivo a tutti gli effetti civili il giorno 28 ottobre, anniversario della Marcia su Roma, ci proponiamo di celebrare la data fatidica in cui si concreta l'efficienza del movimento ideale, che originato dalla guerra vittoriosa, è divenuto il regime politico restauratore della autorità dello Stato nella Nazione ricomposta in unità.

« Tali i voti di tutti gli italiani che la possente rivoluzione fosse esaltata nella data in cui assurse a significazione eroica. Non poteva perciò il Governo Nazionale, che della rivoluzione iniziata il 28 Ottobre 1926 è la maggiore espressione, non accogliere tali voti e tradurli in solenne affermazione.

« Il vostro suffragio al disegno di legge sottoposto al vostro esame, sarà certamente unanime, perché diretto a celebrare lo storico giorno donde incomincia per l'Italia una novella storia ».

LA NUOVA LEGGE DI P. S. già da qualche giorno entrata in vigore, prescrive — fra l'altro — che gli albergatori, i locandieri, coloro che gestiscono pensioni o case di salute o altrimenti danno alloggio per mercede non possono dar alloggio a persone non munite della carta d'identità o di altro documento idoneo proveniente dall'amministrazione dello Stato. I contravventori a questa disposizione incorrono nella decadenza della licenza, oltre alle pene stabilite nel codice penale.

Contiene pure due importanti disposizioni. Con la prima è proibito portare armi nelle riunioni pubbliche anche alle persone munite di licenza: i trasgressori sono puniti con l'arresto, l'arma è confiscata ed avranno inoltre egualmente applicate le norme del Codice penale relative al porto d'arma abusivo.

L'altra importante disposizione è quella statuente che costituisce manifestazione sediziosa l'esposizione di bandiere o emblemi che siano simbolo di sovvertimento sociale o di rivolta e di vilipendio contro lo Stato, o di distintivi di associazioni faziose.

Nostre corrispondenze

Da Siena

Accolto da una imponente manifestazione di simpatia è giunto tra noi il 5.º Reggim. Bersaglieri Ciclisti.

Siena ospitale ha reso i dovuti onori ai più matì soldati della Patria.

La deputazione amministratrice del Monte dei Paschi, appositamente adunatasi, ha deliberato che in aggiunta ai 60 milioni provenienti dalla conversione dei Buoni del Tesoro l'Istituto concorra direttamente alla sottoscrizione del Prestito Littorio con la somma di 5 milioni.

Cinque sovversivi senesi, arrestati nei giorni scorsi, sono stati assegnati a domicilio coatto ed iernattina furono fatti partire in traduzione ordinaria per la destinazione a fianco di ciascuno segnata: Boldrini Guglielmo ad uscita per 5 anni — Carlucci Carlo, a Lampedusa per anni 2 — Franci Francesco a Pantelleria per anni 3 — Minutelli Ugo a Lampedusa per anni 2 — Cumis Guido a Tremiti per anni 2.

Da Manciano

In seguito alla grandiosa indimenticabile inaugurazione dell'Ospedale «Aldi Mai» mandarono lettere e telegrammi di plauso al munifico donatore insigni personalità del mondo scientifico e politico.

Il Capo del Governo telegrafò all'on. Gino Aldi Mai in questi termini:

«Magnifico dono dell'Ospedale al Comune di Manciano costituisce nobile gesto degno delle più elette idealità del Fascismo che alla Nazione

intende giovare anche con opere concrete di bontà ed umanità. Esprimo al benefattore il mio vivo compiacimento. — Mussolini ».

Pieno di ammirazione per l'atto di insigne munificenza compiuto dall'on. Aldi Mai, il Progresso si associa al plauso generale verso l'illustre uomo.

Da Piancastagnaio

Nell'occasione della consegna dei gagliardetti ai gruppi Avanguardie e Balilla — cerimonia svoltasi qui in forma solenne giorni addietro — venne data la Croce di cavaliere al dott. Gino Verdiani Bandi.

L'organizzazione giovanile a Piancastagnaio trovasi ora nel suo maggiore sviluppo e ciò si deve all'opera disinteressata ed attivissima che il maestro Sebastiano Loggo ed il centurione dott. Mario Barzellotti svolgono, affinché tutti i giovani siano inquadrati sotto le nostre fiamme ed abbiano la nostra medesima ardente fede.

Al dott. Verdiani Bandi giunga gradita l'espressione del nostro vivissimo compiacimento N. d. D.

Sottoscrivere al Prestito significa servire un interesse generale e compiere un eccellente investimento di capitali. Si aumenta il poterè di acquisto della moneta e si ha dai propri risparmi un interesse del 5,70 per cento.

POSTA APERTA

Sig. Faccia grazia di spedirmi la quota del suo cortese abbonamento.

In attesa del relativo vaglia La ossequio distintamente.
Adolfo Temperini

GABINETTO DENTISTICO

dott. CARLO PADELLETTI

MONTALCINO (casa propria)

Via Guido e Dino Padelletti

Bernardo Granci

MONTALCINO (Siena)

Calzature per Uomo e Signora di ottima qualità e lavorazione moderna, Sandali dei migliori in commercio, Ricco assortimento per bambini, Articoli per Cresima e Comunione, Calzature in tela per comodità e passeggio, Accessori ecc.

AVVISO

Avverto la mia spett. Clientela che io mi troverò in Montalcino (presso lo studio del sig. Notaro dott. Cavalli) la 2.ª 3.ª e 4.ª domenica di ogni mese, nonchè tutti i giorni di udienza.

Avv. REMO BRUNI

Studio in Siena, vicolo della Torre n. 2, (angolo piazza Tolomei).

Temperini Adolfo, Direttore responsabile

Montalcino, Prem. Tip. «La Stella»

PREM. TIPOGRAFIA «LA STELLA»

MONTALCINO (Siena) - Via Soccorso Saloni N. 15

Medaglia d'Oro, Genova 1906 - Menzione Onorevole, Torino 1911 - Medaglia di Bronzo, Montepulciano 1921 - Diploma di 1.º Grado e Medaglia d'Argento, Monte S. Savino 1922 - Diploma di Croce al Merito e Medaglia d'Oro, Venezia 1923 - Diploma di Croce al Merito e Medaglia d'Oro, Viareggio 1923 - Diploma di Gran Prix e Medaglia d'Oro, Parigi 1923-24 - Diploma Fuori Concorso e Membro del Giury d'Onore, Londra 1924 - Diploma di Gran Premio e Medaglia d'Oro, Roma 1925.

Eseguisce qualsiasi lavoro: come biglietti da visita, partecipazioni di matrimonio e di nascita, sonetti, cartoline illustrate, lavori commerciali, comunali, per esattorie e Opere pie, tutto colla massima puntualità e precisione a prezzi miti.

Deposito di stampati vari, fra i quali: Conti stime e correnti, libri cassa, libretti colorati, mensuali, spedizioni ferroviarie a g. e p. velocità.

A richiesta inviamo il preventivo per qualunque lavoro